

Alla Cei un segretario in "stile Francesco"

Monsignor Galantino si fa chiamare "don Nunzio". "Il Papa ha avuto coraggio a nominarmi"

PAOLO RODARI

CITTÀ DEL VATICANO — Papa Bergoglio nomina monsignor Nunzio Galantino, 65 anni, attuale vescovo di Cassano all'Ionio, la più piccola diocesi della Calabria (provincia di Cosenza), nuovo segretario generale della Conferenza episcopale italiana. Prende il posto di Mariano Crociata, alcuni mesi fa "promosso" dallo stesso Francesco a Latina. Un Bergoglio "antelittem", Galantino. Studioso di dogmatica, è un prete di popolo, ex parroco di uno dei quartieri più difficili di Cerignola (Foggia), sua città natale, aperto al dialogo con tutti, che non si fa chiamare «eccellenza reverendissima» bensì «don Nunzio», che vive in seminario e non nel troppo grande palazzo vescovile, che non ha segretari, che gira per le strade della diocesi guidando personalmente la propria utilitaria e che, quando un anno fa venne ordinato vescovo, chiese a tutti di non ricevere regali ma di devolvere soldi ai poveri.

Francesco ha fretta di rivoluzio-

nare la Cei. La nomina del segretario è arrivata prima del consiglio permanente di fine gennaio che avrebbe dovuto consegnare al Papa — così pensavano in Cei — una terna di nomi per quell'incarico. Francesco ha invece scavalcato le procedure. Ed entro la prossima primavera sembra intenzionato a fare di più: attenderà dagli attuali vertici — anche Galantino è "ad interim" — la decisione su come modificare gli statuti per arrivare alla possibilità che il presidente venga eletto direttamente tramite votazione dai vescovi.

Ma nello stesso tempo egli è consapevole che prima del rinnovamento delle strutture e degli organigrammi serve una conversione spirituale, nei cuori. Di qui la scelta tutta bergogliana di un segretario avulso da ogni carrierismo, un pastore che ben conosce "l'odore del suo gregge" e che, quando nel 2004 divenne responsabile del servizio nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose della Cei, si mosse per favorire all'interno dell'epi-

scopato il dialogo oltre ogni contrapposizione fra diverse fazioni. Insomma, un outsider che non a caso a caldo ha commentato: «Ha avuto un bel coraggio Bergoglio a chiamarmi».

In fondo è tutto qui il senso delle più importanti nomine effettuate fino a oggi da Francesco: il coraggio di portare in posti decisivi (così anche nelle prime nomine della curia romana) uomini di fede, sacerdoti che sanno cosa significa servire.

Francesco, accelerando sulla nomina del segretario, non ha voluto dimenticare il popolo, in particolare quello di Cassano all'Ionio, che nei prossimi mesi dovrà rinunciare ad avere in diocesi il vescovo per diversi giorni alla settimana. Aloro il Papa ha scritto queste parole: «So quanto amate il vostro vescovo e so che non vi farà piacere che vi venga tolto, e vi capisco. Per questo ho voluto scrivervi direttamente come chiedendo il permesso. Vi domando, per favore, di comprendermi... e di perdonarmi».

Il Papa è attento a tutto il popo-

lo di Dio, ultimi *in primis*. Ma il suo Vangelo della misericordia e della tenerezza non comporta cedimenti dottrinali. Non a caso ieri è stato il vescovo ausiliare di Malta Charles Scicluna a dire che Francesco è «scioccato» per le proposte di legge che permetterebbero nel suo paese l'adozione di bambini da parte di coppie omosessuali. Dice Scicluna a Repubblica: «Ho incontrato il Papa lo scorso 12 dicembre. Mi ha incoraggiato a parlare apertamente del fatto che la famiglia è formata da un uomo e da una donna. E mi ha detto che per quanto riguarda l'adozione di bambini da parte di coppie gay occorre ritornare a quando egli stesso scrisse in una lettera del 2010 alle monache carmelitane di Buenos Aires, in occasione della discussione della legge argentina sul matrimonio tra persone dello stesso sesso. Bergoglio considerava la legge argentina del 2010 come un "regresso antropologico" perché va ad indebolire "un'istituzione millenaria che si è forgiata in accordo con la natura e l'antropologia"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



L'ASSEMBLEA

La Cei è l'assemblea permanente dei vescovi italiani, dal 2007 presieduta dal cardinale Bagnasco, vescovo di Genova



IL SEGRETARIO

È il numero due dell'episcopato italiano. Svolge compiti di supporto al presidente e di raccordo con i vescovi locali



LE DIOCESI

Bergoglio ha chiesto alla Cei di ridurre drasticamente il numero delle diocesi, invitando a una revisione della geografia ecclesiale



LA RIFORMA

Entro giugno la Cei dovrà cambiare il proprio statuto arrivando all'elezione del presidente per votazione

CHI È

Monsignor Galantino è nato a Cerignola (Foggia) il 16 agosto 1948. È stato nominato vescovo il 9 dicembre 2011. In Cei prende il posto di Crociata

Scicluna, vescovo a Malta: "So che Bergoglio è sotto shock per adozioni a coppie gay"

LO STILE

Guida un'utilitaria. Non abita nel grande palazzo vescovile ma in seminario. Sopra, Papa Francesco

